



II Assemblea Nazionale dei Giovani della Croce Rossa Italiana



*Obiettivi e contenuti dei workshop
organizzati durante il secondo giorno di lavori*

*Stesura definitiva - 30 luglio 2010
I documento preassembleare*



Workshop: più confronto e competenza

Il secondo giorno di lavori della II Assemblea Nazionale dei Giovani della C.R.I. sarà interamente dedicato ai *workshop*.

Un *workshop* è un evento formativo breve, supervisionato da uno o più tecnici professionisti, e ha l'obiettivo di fare esperienza rispetto ad una specifica abilità o tecnica. L'attenzione è quasi tutta sull'aspetto pratico, sul fare. Un *workshop* ha finalità formative, ma non è un vero e proprio corso di formazione, in quanto chi vi partecipa conosce già la problematica e sfrutta questa occasione per mettere in pratica quanto appreso.

Obiettivi del *workshop* assembleari saranno quindi:

- ✓ promuovere, interessare e far comprendere l'attività o l'iniziativa;
- ✓ capire, rappresentando gli oltre ventimila Giovani Volontari, dove vogliamo che la C.R.I. operi;
- ✓ comprendere come e dove deve operare;
- ✓ impegnarci di conseguenza e capire come verificare i risultati ottenuti.

Ognuno dei *workshop* della II Assemblea Nazionale durerà circa tre ore, così organizzate:

- ✓ presentazione della "sfida umanitaria" o "sfida strutturale" da affrontare e migliorare;
- ✓ enunciazione del problema e della metodologia sul come affrontarlo;
- ✓ *case history* di alcuni Ispettori, inerenti il modo in cui hanno fatto fronte alla sfida nella loro località/provincia e strutturati in analisi della realtà, obiettivi, problemi, soluzioni, materiale utilizzato, costi;
- ✓ dibattito ed assunzione di impegno.

Nel corso della mattina del 31 ottobre 2010 si terranno i *workshop* dedicati alle sfide umanitarie ed all'impegno sul territorio (denominati "*Saving lives*"), mentre – nel pomeriggio – saranno organizzati i *workshop* incentrati sulle modifiche alla struttura della C.R.I., necessarie per raggiungere gli obiettivi programmati ("*Changing minds*").

Ciascun avente diritto all'Assemblea parteciperà ad un *workshop* "*Saving lives*" e ad un *workshop* "*Changing minds*". Le preferenze saranno espresse nelle Assemblee Regionali o Provinciali convocate nel mese di settembre 2010.



Elenco dei workshop

WORKSHOP "SAVING LIVES" – Impegno sul territorio

1. Migration
2. Le nuove povertà
3. Clownerie
4. Climate in Action
5. Active ageing: a global challenge
6. Disagio giovanile e devianze
7. Cooperazione allo sviluppo
8. Preparazione all'emergenza e capacità di risposta ai disastri
9. DIU nelle scuole e fra giovani
10. Tutela dell'Emblema
11. Principi e Valori: il pregiudizio
12. Abc... la sfida continua!
13. Sicurezza stradale

WORKSHOP "CHANGING MINDS" – Quali strumenti

1. Giovani e Comitati CRI
2. Identikit di un Giovane *leader* CRI: dal buon *leader* alla *leadership* condivisa
3. Giovani, il presente del futuro: ruolo dei giovani nel Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa
4. Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa: comunicazione e social media
5. Il *fundraising*: l'umiltà di chiedere aiuto per poter aiutare
6. Innoviamo le procedure e le strutture
7. Processo di revisione della IFRC *Youth policy*
8. Carta dei servizi e Bilancio Sociale: strumenti per il miglioramento del Servizio?
9. Quale Volontariato oggi?
10. I Giovani della CRI nelle Istituzioni
11. Croce Rossa Italiana oltre il servizio sanitario
12. Giovani come agenti di cambiamento (YABC)
13. Formazione: lo strumento per un'Associazione pronta, consapevole e responsabile



Migration

CONTESTO OPERATIVO

I flussi migratori esistono dall'inizio della storia umana. Oggi, grazie anche allo sviluppo dei mezzi di comunicazione e di trasporto, il fenomeno ha raggiunto delle dimensioni sconosciute nei secoli precedenti. Le cause che portano ad abbandonare un Paese sono diverse: degrado ambientale, conflitti armati, catastrofi e disastri, difficoltà sociali ed economiche, etc. Le conseguenze che il fenomeno può generare nel paese d'immigrazione possono spaziare dai vantaggi economici alla perdita dell'identità culturale ed alla xenofobia.

Guardando all'Italia, per gran parte della sua storia è stato un paese di emigrazione; solo a partire dagli anni '70 la situazione si è capovolta e si è presentato il fenomeno dell'immigrazione. Secondo gli ultimi rapporti, sono ben oltre 4 milioni gli stranieri regolari presenti in Italia, pari quindi a più del 7% dell'intera popolazione. Ogni giorno l'attualità ci riporta notizie inerenti le migrazioni. Sbarchi, immigrato, clandestino, extracomunitario, etc. sono ormai parole di uso quasi quotidiano.

La Croce Rossa ha il dovere di intervenire là dove il fenomeno da origine a delle vulnerabilità ed allo stesso tempo lavorare per prevenirle.

OBIETTIVI DEL WORKSHOP

Lo scopo del *workshop* si riassume nella maggiore consapevolezza del fenomeno e delle vulnerabilità. I principali obiettivi specifici che il progetto si prefigge sono:

- ✓ includere i flussi migratori nell'analisi dei bisogni
- ✓ migliorare l'azione umanitaria sul territorio
- ✓ implementare nuovi interventi
- ✓ razionalizzare l'impiego delle risorse umane.

Oltre a definire il fenomeno, sarà approfondita la strategia attraverso un lavoro condiviso, svolto anche in piccoli gruppi, in cui si analizzeranno gli ambiti di intervento.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Paolo DI TOMA, del Gruppo di Torino
Delegato Tecnico Nazionale per l'Area Pace

2010
Anno europeo
della lotta
alla povertà
e all'esclusione sociale



Le nuove povertà

CONTESTO OPERATIVO

Il concetto di povertà ha assunto diversi connotati nel corso del tempo, in quanto è un fenomeno correlato ai cambiamenti storici, culturali e sociali delle società contemporanee. Ad oggi si possono riscontrare in Italia (come nella maggior parte dei paesi occidentali) diverse tipologie di contesti nei quali vivono persone che riversano in condizioni di povertà assoluta (ovvero che non riescono a soddisfare i bisogni primari di sopravvivenza), ma anche di povertà relativa (ovvero che non sono in grado di soddisfare i bisogni di carattere secondario ed i bisogni relazionali). Le condizioni di causa della "nuova" povertà possono essere diverse: l'incremento della disoccupazione (in particolare quella giovanile), della precarietà del lavoro e dei legami con una società sempre più individualista, la difficoltà di accesso a beni e servizi offerti dagli Enti territoriali, l'aumento dei fenomeni migratori, l'aumento delle condizioni di monogenitorialità, l'impoverimento dei salari e delle pensioni sociali, ecc. La povertà diventa una delle cause di esclusione sociale, di mancanza di legame con la propria comunità di vita: anziani soli, giovani coppie, genitori *single*, disabili e malati cronici, disoccupati, persone senza fissa dimora sono alcune delle categorie di collettivi vulnerabili sulle quali porre l'attenzione in relazione a questa tematica.

OBIETTIVI DEL WORKSHOP

- ✓ contestualizzare la povertà nella società attuale ed analizzare le cause di induzione;
- ✓ differenziare le condizioni di povertà materiale rispetto a quelle di povertà trans materiale;
- ✓ capire chi sono i nuovi poveri e quali sono le loro vulnerabilità specifiche;
- ✓ comprendere quale può essere il ruolo dei Giovani della C.R.I. nella riduzione della vulnerabilità di specifici *target*;
- ✓ stimolare pratiche attive di aiuto che vadano al di là dell'assistenzialismo e che, invece, abbiano come obiettivo la promozione delle risorse degli individui assistiti;
- ✓ fornire strumenti concreti per la strutturazione di interventi efficaci a soddisfare bisogni primari e relazionali dei soggetti in condizioni di povertà.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Arianna MARCHETTI, del Gruppo de L'Aquila

Dottore in Scienze dell'Educazione

Dottore di ricerca in Scienze biochimiche e psicobiologia dei processi cognitivi

Formatore di Attività per la Gioventù ed Operatore di Attività Socio-Assistenziali

Delegato Tecnico Nazionale per l'Area Servizio nella Comunità



Clownerie

OBIETTIVI DEL WORKSHOP

Il *workshop* sulla clownerie si pone l'obiettivo di divulgare informazioni relative alla figura del Clown ed le tecniche da questo utilizzate, motivando i partecipanti ad utilizzare tale strumento, fondamentale per alleviare le sofferenze e migliorare la qualità della vita dei collettivi vulnerabili.

Questo *workshop* mira, inoltre, a far capire che la clownerie può essere una tecnica molto importante da utilizzare nelle attività della Croce Rossa ed in qualsiasi settore.

Il Clown non è il buffone-pagliaccio, come viene considerato comunemente dall'immaginario collettivo, bensì un personaggio in grado di trasformare la realtà di vita delle persone, migliorandone la qualità.

Inoltre, il cammino di scoperta del "proprio" Clown è assimilabile ad un cammino interiore e molto profondo, che ci aiuta a scoprire parti del nostro essere che non conoscevamo, a metterci in gioco e a non avere il timore di estrinsecare le nostre emozioni.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Silvia SUPPI, del Gruppo di Ciampino (RM)

Formatore di Attività per la Gioventù

Membro dello Staff dell'International Clown Camp



Climate in Action

OBIETTIVI DEL WORKSHOP

1. Informare e sensibilizzare gli Ispettori sulla problematica relativa ai cambiamenti climatici e sul ruolo della C.R.I. in relazione a tale tematica;
2. Diffondere le linee guida del progetto "Climate in Action";
3. Fornire strumenti necessari a mettere in atto le proposte contenute in tali linee guida;
4. Verifica delle attività svolte e sviluppo di nuove proposte.

CONTENUTI

- 1) *Cosa sono i cambiamenti climatici: effetti dei cambiamenti dell'uomo sul clima*
 - ✓ Situazione mondiale, ed in particolare italiana, del clima e della sua evoluzione negli ultimi anni. Comprensione di come tale evoluzione sia causata dall'azione antropologica
 - ✓ Catastrofi naturali e fenomeni legati al mutamento del clima
- 2) *Ruolo della Croce Rossa: effetti dei cambiamenti del clima sull'uomo*
 - ✓ Fenomeni diretti ed indiretti legati ai cambiamenti climatici che ricadono sulla salute dell'uomo, fenomeni migratori, benessere psicologico
 - ✓ Il ruolo della IFRC sulla problematica dei cambiamenti climatici e il *Climate Centre*
 - ✓ Strategia della C.R.I. 2010-2013
- 3) *Metodologia*
 - ✓ Spiegazione delle singole attività contenute nelle linee guida nazionali e dei *kit* associati
 - ✓ Verifica delle attività svolte
 - ✓ Sviluppo di nuove attività
- 4) *Impegno & Network*
 - ✓ Prendere un impegno concreto a carattere locale e/o provinciale e/o regionale sull'attuazione delle linee guida
 - ✓ Farsi promotori a livello locale e/o provinciale e/o regionale del progetto "Climate in Action"
 - ✓ Creare una rete di scambio tra gli Ispettori a tutti i livelli sul progetto "Climate in Action".

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Gabriele BELLOCCHI, del Gruppo di Biancavilla (CT)

Studiante universitario in Fisica

Operatore Specializzato del Climate in Action



Active Ageing: a global challenge

OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI

- ✓ *analizzare le caratteristiche del fenomeno e la sua rilevanza a livello sociale*

(la "definizione" di anziano – Italia: Paese più vecchio del Mondo - i numeri del fenomeno: Italia, Europa, Globale e confronto occidente/Paesi in via di sviluppo – tassi di invalidità e ricorso ai servizi socio-sanitari: quando invecchiamento si traduce in "vecchiaia" e "malattia")

- ✓ *fornire le conoscenze di base in tema di valutazione multidimensionale della vulnerabilità*

("Ageing Maslow": analisi specifica dei fattori di vulnerabilità che caratterizzano più frequentemente l'anziano, presentata in chiave di lettura multidisciplinare e multiprofessionale)

- ✓ *illustrare le principali aree, modalità di intervento e good practices condivise in campo socio-sanitario in risposta ai bisogni dell'anziano, con focus sui contesti del volontariato*

(la Valutazione Multi Dimensionale e il Progetto Assistenziale Individualizzato come strumenti per la valorizzazione del Volontariato – esempi autorevoli di attività e progetti in ambito domiciliare e nel contesto delle principali tipologie di strutture – quali devono essere obiettivi e caratteristiche del nostro intervento?)

- ✓ *trasmettere l'importanza della prevenzione come strumento di benessere sociale e miglioramento della qualità di vita dei soggetti vulnerabili*

(WHO e "Active Aging": promuovere stili di vita salutari e prevenire la solitudine e l'emarginazione dell'anziano come strumenti di risposta primaria al fenomeno e ai bisogni individuali – la terapia occupazionale – la conservazione e lo sviluppo dell'autonomia)

- ✓ *far comprendere l'indispensabilità di una risposta globale che coinvolga tutte le generazioni e sappia fornire soluzioni appropriate in tutte le parti del mondo*

(i Giovani come "motore" del cambiamento, come promotori delle politiche di coinvolgimento sociale e valorizzazione dell'anziano, come attori delle campagne di prevenzione e sensibilizzazione)

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Michela FORNELLI, del Gruppo di Torino
Studentessa universitaria in Medicina e Chirurgia
Formatore di Attività Socio-Assistenziali



Disagio giovanile e devianze

CONTESTO OPERATIVO

L'adolescenza è una fase di transizione del ciclo di vita, caratterizzata da molteplici trasformazioni che riguardano l'individuo nella sua totalità. In questo percorso evolutivo l'adolescente deve affrontare dei compiti di sviluppo, avendo a disposizione risorse personali talvolta inadeguate e sempre meno riferimenti culturali, sociali ed educativi. L'età adolescenziale costituisce, dunque, di per sé un rischio, poiché la dimensione stessa della crisi evolutiva, insita in questa fase, richiede all'individuo l'esigenza di un cambiamento puberale, psichico e psicosociale che lo espone ad uno stato di vulnerabilità.

Tale vulnerabilità individuale si esprime, sempre più spesso, nella difficoltà di comunicare le proprie emozioni a livello verbale, corporeo e affettivo, nel manifestarsi di comportamenti a rischio (consumo di alcol o sostanze, esperienze sessuali precoci e/o devianti, bullismo, condotte autodistruttive) o, addirittura, nella messa in atto di episodi di devianza (vandalismo, furti, reati sessuali, ecc.).

Il malessere diffuso tra gli adolescenti impegna, oggi più che mai, tutte le agenzie educative, e tra queste noi Giovani della Croce Rossa Italiana, al dovere di attuare concreti interventi per **arginare il disagio, nonché per prevenire forme accentuate di marginalità sociale o di devianza giovanile.**

OBIETTIVI

Focalizzando l'attenzione sulla definizione di comportamenti a rischio a più ampio margine, e non meramente legati al concetto di "devianza", si forniranno informazioni relative ad esperienze e interventi utili alla costruzione di progetti che abbiano come obiettivo la promozione del benessere del minore in situazioni di rischio. In particolare, si presenteranno strumenti e attività socio-educative che orientino i Giovani della C.R.I. verso l'individuazione di strategie, volte alla promozione del benessere e del miglioramento della qualità della vita dei giovani all'interno del percorso evolutivo adolescenziale, sempre più caratterizzato da complessità crescenti. Il *workshop* ha, dunque, l'obiettivo di presentare interventi che si diversificheranno in:

- **Interventi di prevenzione primaria:** esperienze e attività di promozione del benessere che influiscono positivamente sulla crescita del minore che vive condizioni di rischio, legate alla fase evolutiva che sta attraversando;
- **Interventi di prevenzione secondaria:** esperienze e attività rivolte alle fasce più marcatamente a rischio, quali soggetti che vivono in contesti e/o situazioni di marginalità sociale o in presenza di significativi fattori di rischio individuale, familiare o socio-culturale;
- **Interventi di prevenzione terziaria:** esperienze e attività finalizzate all'inserimento in C.R.I. di minori che hanno commesso reati e sono inseriti in programmi di "messa alla prova" e sospensione del procedimento penale. Tali programmi, realizzati nell'ambito dell'Accordo tra la C.R.I. ed il Dipartimento per la Giustizia minorile, hanno la duplice finalità di consentire l'inserimento del minore in un contesto funzionale al "sano" sviluppo della sua personalità e permettere la riparazione del danno attraverso attività di utilità sociale.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Santa SCALI, del Gruppo di Fiumefreddo di Sicilia (CT)

Psicologa

Formatore di Attività Socio-Assistenziali

Membro della Commissione Nazionale della CRI sul supporto psicologico



Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI

Nell'immaginario collettivo l'emblema di Croce Rossa viene generalmente associato, almeno in prima battuta, alle attività di riposta ad emergenze umanitarie (siano esse causate da conflitti armati oppure da disastri naturali). La promozione dello "sviluppo", attraverso la cooperazione internazionale, rappresenta una delle declinazioni della nostra *mission*: "migliorare la società in cui viviamo e le condizioni di vita dei soggetti vulnerabili, allo scopo di alleviare le sofferenze di chi si trova in difficoltà".

Inoltre, nel passaggio dalla Strategia 2010 alla Strategia 2020, la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ha posto maggiore attenzione alle attività di "sviluppo", al di là del ben noto lavoro di assistenza in caso di disastro.

Il *workshop* si pone tre obiettivi principali:

1. Analizzare i concetti di "sviluppo" e "cooperazione allo sviluppo", fornendo ai partecipanti una definizione generale che consenta loro di comprenderne gli elementi essenziali;
2. Contestualizzare la "cooperazione allo sviluppo" all'interno delle attività e della *mission* del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
3. Analizzare il ruolo che i Giovani possono svolgere e le relative modalità/strategie d'azione.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Flavia PUGLIESE, del Gruppo di Cisterna di Latina (LT)

Dottore in Scienze Politiche - Relazioni Internazionali

Delegato Tecnico Nazionale Area Cooperazione Internazionale



Preparazione all'emergenza e capacità di risposta ai disastri

PREMESSA

In un momento di riforma e riorganizzazione dell'Associazione, la preparazione alle emergenze e la risposta ai disastri rappresentano un banco di prova importante per la messa in opera di nuove strategie e modalità di gestione in un campo che vede la Croce Rossa agire non come singolo attore ma come parte integrante e importante di un sistema complesso.

La revisione dei compiti e delle procedure anche alla luce della normativa più recente, eventuali futuri nuovi assetti dell'organizzazione del volontariato, i rapporti e le dinamiche che intercorrono tra Ente e struttura volontaristica, il ruolo della CRI all'interno del Sistema Nazionale di Protezione Civile saranno le tematiche oggetto di analisi nel corso del *workshop*.

L'analisi di *case studies* permetterà di evidenziare, nel corso del dibattito, eventuali criticità e scostamenti, come anche eventuali *best practices* da portare ad esempio per la gestione di scenari futuri.

OBIETTIVI

- ✓ analizzare e comprendere i mutamenti riguardanti la preparazione e la gestione delle emergenze derivanti dal processo di riforma dell'Associazione e dalla normativa più attuale;
- ✓ comprendere il ruolo della Croce Rossa Italiana all'interno del sistema Nazionale di Protezione Civile, la natura dei rapporti tra le istituzioni e le modalità di azione e di interscambio nella gestione di emergenze complesse;
- ✓ evidenziare procedure ed esempi di gestione che permettano di condividere un sistema di buone pratiche di azione;
- ✓ approfondire le modalità che permettano alla Componente Giovane di mettere a disposizione dell'associazione e del sistema di gestione delle emergenze il patrimonio di competenze, di organizzazione e di innovazione acquisito nel corso del tempo.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Simone PELISSETTI, del Gruppo di Trofarello (TO)

Operatore P.C. di I livello – Animatore per le Emergenze

Delegato Locale C.R.I. per le Attività di Emergenza



Diffusione del DIU nelle scuole e fra i giovani

CONTESTO

Il Diritto Internazionale Umanitario protegge, attraverso norme internazionali, le persone che non prendono, o non prendono più, parte a un conflitto armato.

Restringe il campo dei mezzi e dei metodi di combattimento, stabilisce che i combattenti feriti, i malati, i naufraghi e i prigionieri di guerra devono essere protetti e trattati rispettando la loro dignità in ogni circostanza, senza distinzione. Determina che la popolazione e i beni civili non devono essere oggetto di attacchi.

La Croce Rossa nasce insieme al Diritto Internazionale Umanitario, grazie all'idea che Dunant ha avuto sul campo di battaglia di Solferino, che ha portato alla stesura della prima Convenzione di Ginevra. Diventa quindi, su mandato della comunità internazionale, promotore e custode del DIU, impegnandosi a diffonderne le norme e svilupparne di nuove, come prima forma di prevenzione e protezione delle vittime dei conflitti.

La diffusione del DIU e dei Principi Fondamentali della Croce Rossa è, pertanto, compito fondamentale e peculiare del Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Risulta indispensabile, quindi, comprendere come la prospettiva dei Giovani della Croce Rossa Italiana possa arricchire la diffusione in maniera dinamica e partecipativa.

OBIETTIVI

- ✓ riflettere sul ruolo fondamentale della diffusione del DIU come obiettivo del Movimento Internazionale di CR e MR
- ✓ comprendere l'importanza della diffusione dei principi del DIU e di Croce Rossa nelle scuole e tra i giovani
- ✓ individuare le metodologie più efficaci per trasmettere il significato del DIU ai giovani
- ✓ riaffermare l'importanza della figura dell'Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario, quale strumento intercomponente a disposizione della formazione e della diffusione, e quale figura di raccordo con la metodologia dei Giovani della Croce Rossa Italiana.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Alessandra MANZONE, del Gruppo di Perugia
Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario
Ispettore Provinciale Giovani C.R.I. Perugia



Tutela dell'Emblema

PREMESSA

L'emblema della croce rossa è tra i pochi che hanno un riconoscimento e una specifica tutela da parte del diritto internazionale. Proprio per questa sua valenza, se da un lato è un privilegio recare un simbolo come quello della croce rossa, diventa anche una responsabilità difenderne l'importanza, prestando molta attenzione quando lo si usa ed utilizzandolo nel modo più appropriato già in tempo di pace, in modo da prevenirne così gli abusi in tempo di conflitto.

L'emblema, usato come segno protettivo, deve destare un riflesso tra i combattenti, un riflesso di limitazione e di rispetto. Ma anche l'uso distintivo dell'emblema deve, parimenti, indurre un analogo riflesso tra gli appartenenti al Movimento e tra tutta la popolazione. È quindi necessario che siano prima di tutto i volontari della Croce Rossa a comprendere l'importanza e il significato dell'emblema e ad agire di conseguenza.

OBIETTIVI

1. All'interno della Croce Rossa Italiana

- ✓ informazione e approfondimento sul significato e sulla funzione dell'emblema della croce rossa
- ✓ approfondimento e corretta applicazione dei tre emblemi della croce rossa, della mezzaluna rossa e del cristallo rosso
- ✓ sensibilizzazione sull'uso corretto dell'emblema, in particolare all'interno dell'associazione e focalizzazione delle regole basilari da rispettare nell'uso dell'emblema
- ✓ riflessione sull'identità del volontariato di Croce Rossa espressa dall'emblema.

2. All'esterno dell'Associazione

- ✓ informazione e sensibilizzazione sul significato, sulla funzione e sull'uso corretto dell'emblema
- ✓ incremento della visibilità della Croce Rossa Italiana attraverso un uso appropriato e pronunciato dell'emblema
- ✓ promozione nei confronti degli enti pubblici e privati, della popolazione, di associazioni con scopi sociali e sanitari e di organizzazioni non governative di iniziative rivolte alla tutela dell'emblema e alla cessazione di eventuali usi impropri, imitazioni o abusi.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- ✓ Gli emblemi di croce rossa, mezzaluna rossa, cristallo rosso. Guida ai simboli – IFRC, 2007 (http://www.cri.it/cms/docs/riconoscimenti_distintivi/20070321102523_93000-RC-RC-RC-embles-it.pdf)
- ✓ Regolamento sull'uso dell'emblema della Croce Rossa o della Mezzaluna Rossa da parte delle Società Nazionali – Vienna 1965, Budapest 1991 (http://www.cri-bz.it/fm_bib_materiale.aspx)
- ✓ L'uso dell'emblema in pubblicità e nelle raccolte fondi – British Red Cross, 1995 (http://www.caffedunant.it/articoli/2007/330/uso_emblema.pdf)
- ✓ Campagna Nazionale Pionieri per la tutela e la valorizzazione dell'emblema – 1997 (<http://www.cri.it/pages/get?type=library&sec=PIO&ctl=DOCVP&pag=31>)
- ✓ Linee guida sull'utilizzo dei loghi – Pionieri CRI, 2009 (<http://cri.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2827>)

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Erwin KOB, del Gruppo di Bolzano
Istruttore Nazionale di Diritto Internazionale Umanitario



Principi e valori: il pregiudizio

OBIETTIVI

Il pregiudizio è la base per poter capire anche altre tematiche e poter poi lavorare su altri progetti e su altri temi.

Fine del *workshop* è soprattutto quello di dare ai partecipanti degli spunti pratici, per creare e lavorare su queste tematiche con bambini e ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado.

Sia lavorando in plenaria che nel piccolo gruppo, si darà la possibilità ai partecipanti di confrontarsi, per avere spunti utili ad operare nelle realtà territoriali su progetti concreti riguardanti il pregiudizio.

Al fine di dare una visione completa della tematica, verranno invitati esperti esterni all'Associazione e provenienti dal mondo accademico.

Gli Ispettori dei Gruppi che hanno svolto progetti simili all'interno di istituti scolastici saranno chiamati ad esporre le loro esperienze.

RESPONSABILI TECNICI DEL WORKSHOP

Pion. Andrea ZIBANA, del Gruppo di Reggio nell'Emilia

Formatore di Attività Socio-Assistenziali

Facilitatore di Educazione alla Pace

Pion. Marianne PASCAL, del Gruppo di San Vito al Tagliamento (PN)

Facilitatore di Educazione alla Pace



Abc... La sfida continua!

MACROBIETTIVO

L'obiettivo del workshop non è solo quello di far conoscere l'iniziativa, che dopo quattro anni di Campagna Nazionale è ben nota, bensì implementarla attraverso confronti costruttivi con gli Ispettori presenti, per creare nuovi sistemi di intervento ed azione.

MICROBIETTIVI

- ✓ presentazione dei metodi d'azione della Campagna e degli strumenti di cui dispongono gli Animatori;
- ✓ condivisione delle esperienze dei Gruppi per ampliare il *range* di attività;
- ✓ far comprendere la trasversalità dell'Abc, intesa come prevenzione, nell'ambito del Progetto Associativo;
- ✓ pianificazione di prospettive future di *partnership*.

RESPONSABILI TECNICI DEL WORKSHOP

Pion. Luca MALLARDO, del Gruppo di Grosseto
DTR Area Salute Toscana

Pion. Francesca MARA, del Gruppo di Busto Arsizio (VA)
Animatore di Educazione alla Sessualità ed alle MST



Sicurezza Stradale

INTRODUZIONE

Nonostante dai dati statistici si rilevi un calo di circa il 33%, gli incidenti stradali rimangono la prima causa di morte nella fascia d'età fino ai 40 anni, ed il 90% delle cause d'incidente è da imputare ad un comportamento scorretto del conducente.

L'incidentalità sulle nostre strade è ancora elevata e la C.R.I. ha il dovere di informare i più giovani, quelli che un domani saranno automobilisti e che comunque sfrutteranno la strada in maniera più "diretta", non solo sulla conoscenza dei rischi, ma anche sui corretti comportamenti da adottare.

La strada è un luogo pubblico: essa soggiace a determinate leggi e, soprattutto, impone prudenza e rispetto nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente. Questa è la chiave che può portare alla riduzione degli incidenti e ad una mobilità più sostenibile.

D'altro canto, anche la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ha puntato su campagne informative sulla sicurezza stradale.

A seguito del percorso formativo che ha visto protagonista il Comitato Provinciale C.R.I. di Latina assieme ad Enti, Istituzioni ed altre associazioni della provincia, si è rilevato quanto segue:

- ✓ gli studenti mostrano interesse attivo su tali argomenti;
- ✓ viene creata una coscienza civile di rispetto della propria vita e di quella altrui;
- ✓ aumenta il numero dei Volontari iscritti alla C.R.I., che vogliono rendersi utili verso la collettività.

OBIETTIVI GENERALI

- ✓ costruire un'iniziativa specifica per la diffusione, l'incoraggiamento e la dottrina di una materia delicata ed importantissima per la salvaguardia della vita umana, propria ed altrui;
- ✓ operare attraverso i Giovani Volontari per far comprendere l'importanza del rispetto delle regole;
- ✓ facilitare lo scambio di buone pratiche.

OBIETTIVI SPECIFICI

- ✓ incoraggiare i partecipanti al *workshop* ad impegnarsi in iniziative tese a migliorare il comportamento ed a rispettare le normative esistenti relative al codice della strada;
- ✓ fornire ai Gruppi Pionieri C.R.I. informazioni statistiche certe, sicure ed uguali per tutti;
- ✓ valutare la necessità se stabilire un percorso formativo per gli operatori che andranno ad effettuare lezioni e a diffondere informazioni attraverso due moduli specifici (modulo "Training" nelle scuole, modulo "Square" nelle piazze);
- ✓ valutare la necessità di creare delle apposite linee guida, per concentrare l'azione del territorio su obiettivi comuni.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Eleonora SALVI, del Gruppo di Aprilia (LT)



Giovani CRI e Comitati

OBIETTIVI

Per meglio comprendere il significato dell'importanza dei giovani quali *leader* dei Comitati della Croce Rossa Italiana, bisogna partire dallo slogan che accompagna la Componente Giovane da Acireale 2000: "*It's youg, it's ours*". Dieci anni fa, questa era una realtà difficile da concretizzare nei nostri Comitati: spesso i Pionieri erano visti come un ostacolo o un peso, piuttosto che un patrimonio ed una risorsa su cui investire, per migliorare non solo la nostra società ed anche per formare i *leader* della C.R.I., dando loro la possibilità di partecipare alla vita dell'Associazione anche dal punto di vista squisitamente dirigenziale.

Molto raramente i Presidenti di Comitato sono stati scelti come anagraficamente giovani, incoscientemente giovani, incredibilmente giovani... veramente giovani!

È questa, invece, la vera chiave di volta dei quadri dirigenti nella nuova struttura della nostra Associazione. Questo non significa correre alla conquista di ruoli, ma prendere coscienza delle responsabilità e, se vogliamo, viaggiare ad alta velocità, al passo con la Federazione Internazionale e le altre Società Nazionali.

Occorre trovare il giusto punto d'incontro tra esperienza, di chi prima di noi ha iniziato a vivere la C.R.I., e freschezza delle idee di un giovane che, opportunamente formato, può raggiungere, anzi può far raggiungere nel proprio territorio, risultati di assoluta qualità.

L'obiettivo del *workshop* è proprio quello di rimarcare quello *slogan* di Acireale, smuovere le coscienze e aprire le porte ad un radicale cambiamento sul come vanno intesi i ruoli di responsabilità all'interno dei Comitati C.R.I.

L'intervento di Giovani Volontari, le loro esperienze, le loro paure, la loro edificazione, rappresentano uno strumento fondamentale per il raggiungimento della comunicazione dell'obiettivo di questo *workshop*.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Giancarlo RUFO, del Gruppo di Latina
Commissario del Comitato Provinciale C.R.I. di Latina



Identikit di un Giovane leader CRI: dal buon leader alla leadership condivisa

OBIETTIVI

- ✓ rendere i partecipanti capaci di evidenziare gli elementi fondanti del *modus operandi* di un buon leader di Croce Rossa;
- ✓ ripensare il concetto di *leader* e facilitare l'elaborazione di modelli innovativi di *leadership*;
- ✓ tracciare l'identikit di un Giovane *leader*;

CONTENUTI

- ✓ "to be or not to be" Giovane di Croce Rossa;
- ✓ dal coraggio di sapersi ripensare al divenire agenti di cambiamento;
- ✓ la prossimità, gli eccessi, la condivisione, il coraggio di osare e la *vision*;
- ✓ ridisegnare le parole, il linguaggio e la sua interpretazione;
- ✓ più in là di democrazia e partecipazione fino ad una cultura democratica e partecipativa;
- ✓ il *lideraggio* situazionale;
- ✓ caccia al *leader*, una caccia senza preda: dal *leader* alla *leadership* condivisa;

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- ✓ Sette Principi Fondamentali
- ✓ Youth Declaration:
<http://cri.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/D.ae92a7fce31082424d02/P/BLOB%3AID%3D3855>
- ✓ Strategy 2020: http://www.ifrc.org/who/strategy2020.asp?navid=03_03

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Flavio RONZI, del Gruppo di Roma

Formatore IFRC sulla Strategia 2020

IFRC Support Consultant

Commissario Regionale Giovani C.R.I. Lazio

già membro della Solferino 2009 Support Unit e Youth Officer presso il Centro per la Cooperazione nel Mediterraneo



Giovani, il presente del futuro

il ruolo dei giovani nel Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa

OBIETTIVI

- ✓ rinforzare la conoscenza della struttura del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- ✓ rinforzare la conoscenza circa il ruolo che la gioventù attualmente gioca all'interno del Movimento;
- ✓ discutere le nuove riforme e proposte dell'attuale *Governing Board* della Federazione in materia di gioventù;
- ✓ attraverso l'utilizzo di un gioco di ruolo, far sì che i partecipanti si immedesimino nelle "istituzioni" del Movimento e capiscano le opportunità e le difficoltà che la gioventù incontra all'interno di esso;
- ✓ eventuale analisi di *case history* presentati dagli Ispettori;
- ✓ giungere ad una proposta di miglioramento e ad una presa di impegno.

CONTENUTI

- ✓ visione generale della struttura del Movimento
- ✓ visione generale della gioventù
- ✓ politiche e organi, commissioni
- ✓ le attuali riforme in materia di gioventù
- ✓ conclusioni

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- ✓ IFRC Youth Page: <http://www.ifrc.org/youth/index.asp?navid=13>
- ✓ Youth Declaration: <http://cri.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/D.ae92a7fce31082424d02/P/BLOB%3AID%3D3855>
- ✓ Strategia 2020: http://www.ifrc.org/who/strategy2020.asp?navid=03_03
- ✓ Youth Commission: <http://www.ifrc.org/youth/development/commission/index.asp>
- ✓ Youth Policy: <http://www.ifrc.org/Docs/pubs/youth/IFRC-YP-EN.pdf>
- ✓ Tarragona Agreements: http://www.ifrc.org/Docs/pubs/youth/IFRC-Tarragona_EN.pdf

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Roberta FUSACCHIA, del Gruppo di Roma
Dottore in Scienze Politiche e Cooperazione Internazionale
Formatore dell'Area Cooperazione Internazionale
già membro della Solferino 2009 Support Unit
Youth Officer presso il Centro per la Cooperazione nel Mediterraneo

"Utilizzare maggiormente i social media e le tecnologie emergenti per sostenere nuove cause, condividere le idee e comunicare più efficacemente"
 Youth Declaration, Solferino 2009



Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa:

comunicazione e social media

INTRODUZIONE

Le sfide affrontate dal Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa richiedono oggi un'attenzione sempre maggiore agli aspetti connessi con la comunicazione. Comunicare significa trasferire un messaggio e ricevere un *feedback*. Le strategie di comunicazione possono riguardare non soltanto il "mondo esterno" al Movimento, ma altrettanto i volontari nell'ambito delle Società Nazionali. Sempre più, si parla delle Società Nazionali anche su *internet*. I volontari si incontrano, discutono, condividono esperienze, in particolare attraverso lo strumento dei social *network*. Può capitare che il pubblico di internet utilizzi tali strumenti per chiedere informazioni su come entrare a far parte del mondo di Croce Rossa. Inoltre, le piattaforme virtuali creano altresì un'occasione di discussione, utile per affrontare anche le difficoltà e condividere soluzioni alle sfide umanitarie ed organizzative. Attraverso i *social media* ed *internet*, volontari, donatori e persone comuni interagiscono tra loro in modi nuovi ed entusiasmanti.

Le comunità hanno il potere di rendere il mondo un posto migliore. La Croce Rossa è consapevole di tale risorsa, attraverso il lavoro quotidiano dei volontari delle 186 Società Nazionali. La Federazione Internazionale di Croce Rossa Mezzaluna Rossa riconosce che le comunità di oggi non esistono solo nel mondo fisico, ma anche *online*. L'impatto della comunicazione nelle comunità virtuali è ampio e può avere ripercussioni positive, ma anche negative.

I *social media* possono cambiare il modo in cui le persone si aspettano di interagire con le organizzazioni; sempre più, si registra una certa qual insofferenza per gli strumenti tradizionali: il pubblico vuole un dialogo aperto ed autentico, vuole poter interagire su base personale. Mettere in comunicazione il pubblico attraverso tali strumenti può aiutare a conseguire informazioni affidabili sulle opinioni e mostrare che la Società Nazionale è disponibile ad ascoltare e conoscere le istanze di chi si mette in contatto con essa.

La comunicazione attraverso i *social media* è soprattutto un fatto personale, ma ciò non significa che sia sempre un fatto privato. In molti casi, le comunicazioni scritte nei *network* possono essere trovate attraverso i motori di ricerca. Anche nel caso in cui soltanto i contatti dell'utente possono vedere ciò che egli scrive, c'è la possibilità che i messaggi vengano inoltrati, rendendo la comunicazione visibile ad un pubblico più vasto. Per questi motivi, le conversazioni personali sui social *network* possono essere considerate pubbliche, piuttosto che private.

CONTENUTI

Il *workshop* si pone come occasione di approfondimento del tema comunicazione e social *network*, con particolare attenzione all'approccio adottato in seno alla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, nonché come momento di confronto e redazione di una strategia comune ai Giovani della Croce Rossa Italiana, per un uso più consapevole ed efficace di tali strumenti. È possibile che venga prevista la partecipazione di personale della Federazione, per una più accurata disamina del tema.

Il *workshop* si soffermerà sui seguenti punti:

- ✓ Conoscere e comprendere i social media
- ✓ Le linee guida per l'utilizzo dei social media predisposte dalla Federazione Internazionale
 - i) Buone pratiche
 - ii) Regole ed obblighi nell'utilizzo (Neutralità – Uso dell'emblema – Sicurezza)
- ✓ Principali strumenti comunicativi attuali della Federazione (*social media*, *blog*, *siti internet*)
- ✓ Social media, Croce Rossa, giovani: interazione, implicazioni, utilizzo
 - i) Analisi della situazione attuale
 - ii) Dibattito: come migliorare l'utilizzo degli strumenti di comunicazione? Quali obiettivi porsi come Giovani della Croce Rossa Italiana? Quale stile comunicativo adottare? Chi sono i possibili destinatari? Cosa comunicare? Controllo e consapevolezza: quale strategie attuare?

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Matteo CAVALLO, del Gruppo di Cuneo
 Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario
 Ispettore Provinciale Giovani C.R.I. Cuneo



Il fundraising:

L'umiltà di chiedere aiuto per poter aiutare

CONTENUTI

- ✓ cosa è il *fundraising*: definizione, COSA IL FUNDRAISING NON È, logica aziendale, panoramica italiana e internazionale;
- ✓ esempi di attività: dal *mailing* all'evento. Il percorso di un donatore;
- ✓ *case history*: cosa è possibile fare nei Gruppi;
- ✓ cosa fanno i colleghi: brevi cenni sui programmi di una Consorella.

STRATEGIA

- ✓ strumenti da fornire ai Gruppi;
- ✓ come può l'Associazione supportare i Giovani?
- ✓ interventi per creare all'interno della CRI una cultura e una struttura di *fundraising*.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Alberto GHIONE, del Gruppo di Torino

Dottore in Sviluppo e Cooperazione

Master in Fundraising per il Nonprofit e gli Enti Pubblici

Assistant to Director of Development presso la Johns Hopkins University - SAIS Bologna Center



Innoviamo le procedure e le strutture

OBIETTIVI

La prima Assemblée Nazionale si è data lo scopo di migliorare l'Associazione proponendo linee di indirizzo per un nuovo Statuto, un Regolamento più adatto alle esigenze dei Volontari e un nuovo Progetto Associativo per i Giovani della C.R.I.

Queste innovazioni rappresentano la base per migliorare la nostra Società Nazionale, ma da sole non possono bastare: sentiamo infatti sempre più l'esigenza di **innovare e semplificare i percorsi amministrativi ed organizzativi**. Una struttura efficiente, infatti, si caratterizza per il raggiungimento degli obiettivi con un migliore impiego delle risorse economiche e di tempo.

In questa ottica, noi Giovani della Croce Rossa Italiana intendiamo dare il nostro contributo con proposte che vadano in tre direzioni:

- **riduzione delle procedure burocratiche**, con l'eliminazione di quelle fini a sè stesse; drastica sostituzione dei supporti cartacei con quelli informatici (inclusa l'adozione della firma digitale, i protocolli informatizzati e la sostituzione dei messaggi postali e dei fax con la posta elettronica certificata) e dei fascicoli dei volontari (da sostituirsi con *database* che, nel rispetto della privacy, facilitino le procedure analitiche, certificative, di rilascio di tesserini ecc);
- **chiarezza dei processi**: identificazione di procedure amministrative che non siano ambigue e che siano poste alla conoscenza di tutti coloro che hanno responsabilità (sia nella *governance* che nel *management*), affinché non si debba perdere tempo per rifare più volte la stessa pratica o per ottenere le informazioni sul come istruirla;
- **riduzione degli spostamenti fisici** del personale ai momenti in cui questo sia davvero un valore aggiunto (implementando o introducendo tecnologie come la videoconferenza o il voto elettronico).

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Roberto PIRO, del Gruppo di Reggio nell'Emilia

Ispettore Regionale Giovani C.R.I. Emilia Romagna

Membro dell'European Coordination Committee 2010-2012



Processo di revisione della IFRC Youth Policy

OBIETTIVI

In occasione della prossima Conferenza Internazionale (2011), la *Youth Commission* avrà il compito di presentare, per l'approvazione, una nuova versione della *Youth Policy*.

Il processo di revisione, coordinato dalla stessa *Youth Commission*, vedrà il coinvolgimento delle Società Nazionali, al fine di strutturare in maniera condivisa e coerente il nuovo strumento, favorendo quindi un meccanismo di tipo *bottom-up*.

L'obiettivo generale di questo *workshop* sarà dunque quello di consentire una partecipazione attiva dei Giovani della C.R.I. al suddetto processo di revisione, mediante l'elaborazione di proposte per la strutturazione della nuova *Youth Policy*.

La strutturazione del *workshop* seguirà quindi un percorso che vede nella contestualizzazione della *Youth Policy* e del relativo processo di revisione il suo punto di partenza, per passare agli strumenti di base necessari per stimolare una riflessione su alcuni elementi essenziali, quali:

- a) i concetti di "*Policy*" e "*Strategy*";
- b) punti di forza e di debolezza dell'attuale *Youth Policy*;
- c) proposte per una nuova versione della *Youth Policy*.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Flavia PUGLIESE, del Gruppo di Cisterna di Latina (LT)

Dottore in Scienze Politiche - Relazioni Internazionali

Delegato Tecnico Nazionale Area Cooperazione Internazionale



Carta dei servizi e Bilancio Sociale: strumenti per il miglioramento del servizio?

NOZIONI DI BASE

- ✓ definizione di requisito volontario;
- ✓ definizione di Carta dei Servizi;
- ✓ definizione del Bilancio Sociale;
- ✓ definizione della Standardizzazione.

OBIETTIVI

- ✓ valutare la possibilità di utilizzare lo strumento Carta dei Servizi in Croce Rossa;
- ✓ valutare la possibilità di utilizzare lo strumento Bilancio Sociale in Croce Rossa;
- ✓ utilizzo della metodologia del ciclo di Deming nel gruppo di lavoro.

CONTENUTI

Nel corso degli ultimi anni frequentemente le realtà aziendali, nei più disparati settori, hanno iniziato ad evidenziare le necessità di rendersi trasparenti nei servizi erogati verso la clientela.

Questo fenomeno ha portato, inoltre, alla necessità di creare un sistema standardizzato che permetta di tenere conto sia del livello di *performance* dei servizi sia dell'importanza nelle richieste del mercato dell'etica imprenditoriale (Norma SA 8000).

La nostra Associazione può essere pronta ad affrontare un percorso di questo tipo, ed esistono i presupposti territoriali e professionali per arrivare alla stesura di questo tipo di documenti approcciandosi così alla società?

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Andrea CONSONNI, del Gruppo di Torino
Consulente per i Sistemi di Gestione Qualità e Ambiente



The European
Year of Volunteering
2011



Quale volontariato oggi?

Alla ricerca dei saperi indispensabili per un volontariato possibile (e sensato)

OBIETTIVI

Obiettivo del *workshop* è interrogarsi sul senso che può avere oggi il volontariato giovane all'interno della Croce Rossa Italiana, dal punto di vista del volontario e delle sue motivazioni.

- ✓ È possibile per la Croce Rossa Italiana supportare il Giovane in un ambiente di crescita e sviluppo?
- ✓ Cosa significa oggi accogliere i Giovani Volontari?
- ✓ Trova il Volontario di Croce Rossa un significato concreto nelle sue azioni?
- ✓ È motivante oggi essere Volontari? Offre la Croce Rossa un contesto motivante ai Giovani Volontari?

Possibili percorsi su cui riflettere ed agire:

- ✓ Una relazione di solidarietà, prima di essere un atto di generosità, è una necessità? In che contesto si relaziona oggi il volontario?
- ✓ La relazione tra il volontario, il gruppo di volontariato, la società: un triangolo drammatico?
- ✓ Quali potrebbero essere i saperi indispensabili oggi per vivere criticamente il proprio sentirsi Volontari di Croce Rossa?
 - i) sapere leggere i segni dei tempi: dentro o fuori il contesto sociale?
 - ii) il sapere accogliere l'altro ed il sapersi accogliere;
 - iii) l'offerta di senso del gruppo;
 - iv) il saper convivere con la diversità (età diverse, provenienze diverse, diversi bisogni individuali contrapposti al bisogno dell'organizzazione).

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Marcello SGROI, del Gruppo di Catania
Formatore del Personale e dei Quadri



I Giovani della CRI nelle Istituzioni

CONTESTO

- ✓ analisi delle necessità e dei vantaggi del lavoro in rete con le istituzioni ad ogni livello;
- ✓ analisi delle criticità nello stabilire relazioni con essi;
- ✓ cosa possiamo offrire noi e cosa possono offrire loro;
- ✓ come gestire le relazioni istituzionali con Comune, Provincia e Regione (figure di riferimento come Assessori, Sindaco, Informagiovani, ecc.) modulando una comunicazione efficace;
- ✓ come presentare le nostre attività e le nostre sfide all'esterno e come porle in essere per tramite degli enti pubblici;

OBIETTIVI

- ✓ innovare il nostro modo di lavorare, entrando in una logica di lavoro in rete;
- ✓ definire le corrette modalità nella comunicazione istituzionale;
- ✓ promuovere in maniera diretta sul territorio la nostra identità;
- ✓ fornire strumenti mirati per la gestione di tali relazioni.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Pietro MIGLIACCIO, del Gruppo di Grosseto

Facilitatore di EducAzione alla Pace

Formatore di Attività Socio-Assistenziali

Delegato della C.R.I. al Forum Nazionale dei Giovani



Croce Rossa Italiana oltre il servizio sanitario

CONTESTO

La Croce Rossa Italiana attraversa oggi un periodo di riordino e ristrutturazione. Durante tale fase, avviata con il commissariamento dell'Ente da parte del Governo, sono stati adottati diversi provvedimenti volti ad agevolare questo processo. Ultimo di questi passaggi sarà quello relativo alla stesura e all'approvazione di un nuovo testo dello Statuto.

Riteniamo che la riorganizzazione dell'Associazione, nonché l'incremento della sua funzionalità, debbano necessariamente passare attraverso il potenziamento dei servizi che Croce Rossa Italiana è in grado di erogare, con particolare attenzione verso le attività non strettamente legate ai servizi sanitari che, in alcune realtà, vengono espletate dalle strutture territoriali C.R.I. senza aver sottoposto ad attenta valutazione la "strategicità" delle stesse.

OBIETTIVI

Come primo obiettivo poniamo quello di individuare precisi e definiti ambiti di azione ritenuti strategici entro i quali operare, identificando gli stessi come attività istituzionali peculiari. Questi ambiti dovranno essere definiti prendendo in esame necessità e bisogni di rilevanza nazionale, o comunque che interessino ampia parte del territorio nazionale, ed internazionale.

Nell'ambito delle attività che l'Associazione intende fornire, riteniamo che l'obiettivo da perseguire sia quello di attivarci affinché la Croce Rossa Italiana venga riconosciuta come interlocutore primario e privilegiato nei confronti dello Stato, degli enti territoriali e degli organismi internazionali.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Francesco BRUNELLI, del Gruppo di Corciano (PG)
Vice Commissario del Comitato Provinciale C.R.I. di Perugia



Giovani come agenti di cambiamento (YABC)

OBIETTIVI

- ✓ evidenziare le potenzialità che i Giovani hanno in relazione al cambiamento sociale;
- ✓ definire l'identità ed il ruolo del Giovane come promotore di cambiamento;
- ✓ sottolineare la necessità di un cambio di mentalità e comportamento per prevenire la creazione di fasce vulnerabili;
- ✓ attivare i giovani *leader* per una comprensione profonda di Principi e Valori, e per l'applicazione di questi nel servizio quotidiano.

CONTENUTI:

- ✓ L'Agente di cambiamento.
 - i) definizione;
 - ii) perché i Giovani?
 - iii) riferimenti alla *Youth Declaration*;
- ✓ Il progetto YABC.
 - i) cos'è;
 - ii) quando nasce e perché;
- ✓ Dai Principi all'azione.
 - i) Principi e Valori del Movimento come basi per il cambiamento comportamentale;
 - ii) Integrare P&V al lavoro quotidiano;
 - iii) Educare ai P&V: il metodo non-cognitivo.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Sofia MORICONI, del Gruppo di Ciampino (RM)

Operatore Specializzato in Migration

Partecipante all'International youth meeting on Humanity and Peace 2010



Formazione

Lo strumento per un'Associazione pronta, consapevole e responsabile

CONTESTO ED OBIETTIVI

La Nostra Associazione e tutti noi stiamo vivendo cambiamenti radicali che riguardano il percorso di un Volontario fin dal suo ingresso in Croce Rossa. Il nuovo corso di accesso, la nuova uniforme, la strada verso il superamento del concetto di Componente sono solo esempi che testimoniano l'inizio di un processo di rinnovamento che cambierà profondamente la Croce Rossa Italiana.

La vera sfida, oggi, è "...*changing minds*", quel cambiamento culturale che deve permettere al Socio di essere protagonista della **vita associativa** sia nell'**agire** per il miglioramento delle sorti dei vulnerabili, sia nel **partecipare** attivamente alle dinamiche democratiche dell'Associazione. Questo percorso si può realizzare con un solo strumento: **la Formazione**.

Noi Pionieri, fin dall'approvazione del Progetto Associativo, abbiamo riconosciuto e affermato il valore della Formazione investendo risorse ed energie costantemente nel tempo. Oggi abbiamo il dovere di coinvolgere tutti i Soci su questo tema e far sì che Croce Rossa Italiana scommetta sulla Formazione intesa come:

- ✓ percorso che riguarda tutti i Volontari fin dall'ingresso nell'Associazione composto sia da momenti comuni a tutti, necessari per conoscere la realtà della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, i Principi Fondamentali e il Diritto Internazionale Umanitario, sia da eventi diversificati in grado di fornire gli strumenti necessari al Volontario per svolgere la propria funzione secondo le sue predisposizioni e i suoi talenti;
- ✓ percorso necessario per raggiungere obiettivi definiti in accordo con un'attenta analisi della realtà sia esterna che interna all'Associazione;
- ✓ percorso affrontato con metodologie di volta in volta scelte sulla base degli obiettivi da raggiungere e sulla base del gruppo di discenti a cui ci si rivolge;
- ✓ opportunità per ogni Volontario di crescere, di confrontarsi, di migliorare il proprio agire, nonché di poter incrementare la propria motivazione e senso di appartenenza;
- ✓ esperienza attraverso cui il Volontario acquisisce consapevolezza dell'importanza del proprio agire e comprende la responsabilità del partecipare alla vita democratica dell'Associazione;
- ✓ requisito necessario per assumere ruoli di rappresentanza e coordinamento dell'Associazione;
- ✓ momento per la valorizzazione del Gruppo e delle sue dinamiche al fine di far comprendere che il lavoro in *team* richiede tante risorse ma garantisce risultati duraturi;
- ✓ realtà dinamica rispondente a *standard* qualitativi codificati aperta a tutti;
- ✓ strumento che permette la nascita di collaborazioni e di *network* per rispondere in maniera integrata, efficace ed efficiente ai bisogni dei vulnerabili.

RESPONSABILE TECNICO DEL WORKSHOP

Pion. Massimiliano GEOLI, del Gruppo di Bastia Umbra (PG)

Formatore del Personale e dei Quadri

Direttore della Scuola Nazionale di Formazione dei Giovani della C.R.I.